

Il Mattino 4 Luglio 2000

Mutui, partono le denunce contro le banche "usuraie"

Le denunce cominciano a fioccare. L'Adusbef, l'associazione che rappresenta gli utenti dei servizi bancari e finanziari, ha curato i facsimili per i ricorsi alla magistratura riservati ai cittadini che intendano agire contro le banche «ree» di applicare un tasso usuraio relativamente ai mutui.

Ma qual è questo tasso usuraio? Il calcolo è semplice: basta sommare il tasso medio, attualmente attestato nella misura del 6,29%, al 50% dello stesso. «Ogni cittadino - spiega Elio, Lannutti, presidente dell'Adusbef - che si vede applicare un tasso di interesse superiore al 9,43% deve mandare il facsimile della denuncia alla banca con la quale ha stipulato il mutuo chiedendo di abbassare il tasso e adeguarlo al tasso-soglia.

Se la banca non lo fa, lo stesso cittadino può denunciare l'istituto di credito alla magistratura penale».

A decidere la soglia del tasso è la Banca d'Italia. La banca centrale italiana, governata da Antonio Fazio, una settimana fa ha deliberato che il tasso-soglia usuraio passa dall'8,73% del trimestre 1 aprile - 30 giugno 2000 al 9,435% del trimestre 1 luglio-30 settembre 2000. Dunque, fino alla fine di settembre, prossimo i tassi di interesse sui mutui non potranno superare la soglia indicata da Bankitalia: in caso contrario sono da considerarsi usurari.

A dare fuoco alle polveri della polemica, ma non solo, ci ha pensato da Napoli l'amministrazione provinciale. che, trovandosi, a corrispondere tassi di interesse elevati per mutui accesi qualche anno fa con il Banco di Napoli e il Crediop, ha denunciato apertamente - primo fra gli enti pubblici in Italia - i due istituti di credito.

Una battaglia legale, quella condotta dalla Provincia di Napoli, contro i tassi considerati usurari per mutui contratti già prima della legge 108 del 1996. «La Corte di Cassazione - spiega l'assessore al Bilancio della Provincia, Pietro Gonzales del Castillo - ha considerato quello di usura un reato che si perfeziona non quando il mutuo viene, contratto, ma al momento del pagamento, se i tassi superano la soglia. In pratica, la Cassazione ci ha incoraggiato a denunciare le banche, anche se purtroppo manca una giurisprudenza, univoca sulla questione: qualcuno ha dato ragione alle banche, altri ai ricorrenti. Il Banco di Napoli, intanto, non ha risposto alle nostre richieste di abbassare i tassi nè con un sì, nè con un no, mentre il Crediop ha escluso che un'eventuale riduzione del tasso di interesse sui mutui possa coinvolgere il passato».

Una delle ipotesi, a questo punto, poteva essere la rinegoziazione del mutuo. «No, la rinegoziazione sarebbe troppo costosa per le nostre casse - dice Del Castillo -data la eccessiva onerosità delle penali da pagare». E allora? «La nostra proposta, prima di adire le vie legali - afferma ancora l'assessore provinciale alle Finanze - era di adeguare il tasso al tasso-soglia per la parte residuale che resta ancora da pagare nei prossimi tre anni: si tratta di 9 miliardi con il Crediop e di 3 miliardi e mezzo con il Banco di Napoli, tutti mutui contratti per l'edilizia scolastica».

Più politica, invece, la polemica, ma anche la proposta, del presidente dell'amministrazione provinciale di Napoli. «Con i soldi che la Provincia o gli altri enti riuscissero a risparmiare in seguito a un serio adeguamento dei tassi sui mutui si potrebbero realizzare tante cose buone per i cittadini - esordisce il presidente Amato Lamberti - A noi interessa sollevare la questione a livello nazionale e con il Governo per riuscire a trovare una soluzione meno onerosa la questione della rinegoziazione dei mutui, che oggi è inaccessibile per le casse di un ente come il nostro. Un'altra soluzione potrebbe

essere quella di un decreto legge nella direzione di un riallineamento dei tassi. Insomma, mi chiedo, è possibile che si affronti e si risolva il problema del debito dei paesi del Terzo-Mondo e non si riesce a trovare uno straccio di soluzione per il problema della riduzione o sulla rinegoziazione dei tassi sui mutui? Sulla questione del tasso di interesse che supera la soglia dell'usura abbiamo presentato, la scorsa settimana, anche un ricorso al Tar: le banche non possono continuare a speculare».

Ma quale può essere la ricaduta del mancato adeguamento dei tassi di interesse sulla collettività? «Semplice - risponde il verde Lamberti - con i soldi risparmiati si potrebbero costruire almeno delle scuole che altrimenti aspettano il 2003-2004 per essere realizzate».

Angelo Iaccarino

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS